

Combattere la radicalizzazione: aiuti finanziari

Dal 1° luglio è in vigore l'Ordinanza contro la radicalizzazione e l'estremismo. Per i loro progetti e programmi le città e i comuni possono richiedere aiuti finanziari alla Confederazione. I fondi saranno a disposizione dall'inizio del 2019.

Individuare e contrastare tempestivamente la radicalizzazione: è questo l'obiettivo del Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento approvato da Confederazione, cantoni, città e comuni alla fine del 2017. Il Piano d'azione comprende 26 misure che si fondano su numerosi sforzi già in atto. Poggia sul principio secondo il quale la collaborazione interdisciplinare istituzionalizzata è il fattore più importante di una prevenzione efficace.

Nel quadro dell'attuazione del Piano d'azione, la Confederazione può sostenere mediante contributi finanziari progetti e programmi lanciati da cantoni, comuni, città e dalla società civile, che hanno come obiettivo la prevenzione e la lotta contro la radicalizzazione e l'estremismo violento in tutte le sue forme. La relativa base giuridica è in vigore dal 1° luglio. Il sostegno prestato

dalla Confederazione ammonta al massimo al 50 per cento delle spese complessive. I progetti e i programmi devono servire alla sensibilizzazione, all'informazione, al trasferimento di conoscenze, alla consulenza e alla formazione continua. Per quanto concerne le misure della società civile, viene dato per scontato uno stretto coordinamento con le autorità.

Le richieste di sostegno finanziario possono essere inoltrate da subito alla Rete integrata Svizzera per la sicurezza; termine di inoltrare è il 30 settembre 2018. Sarà possibile inoltrare richieste anche nel periodo dal 2019 al 2022. Il prossimo termine sarà nella primavera 2019. I moduli con i relativi criteri per l'inoltrare delle richieste sono disponibili online.

pd/pb

Informazioni:

www.tinyurl.com/aiuti-finanziari-nap

Il servizio di Winterthur rimane operativo

In considerazione della domanda di consulenza e di trasferimento di conoscenze, nonché dei suoi effetti positivi, il servizio «estremismo e prevenzione della violenza» della città di Winterthur entra definitivamente in funzione. All'inizio era stata prevista un'attività solo fino alla fine del 2018. In generale, la città trae un bilancio positivo: il servizio ha nettamente ridotto la tensione nella popolazione, ha affermato davanti ai media a Winterthur Nicolas Galladé, capo del Dipartimento della socialità. Inoltre il servizio ha contribuito alla stesura del Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento.

ats

Risultato di tutto rispetto per il referendum dei comuni

Poco meno di un anno fa l'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) ha proposto l'introduzione di un referendum dei comuni a livello federale: per indire un referendum ci vorrebbe l'appoggio di 200 comuni di 15 cantoni (vedi «Comune Svizzero» 9/17). Il consigliere nazionale Stefan Müller-Altermatt ha presentato un'iniziativa parlamentare in tal senso nella sessione autunnale 2017. L'iniziativa è stata esaminata dalla Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale (CIP-N).

La Commissione ha proposto di respingere l'iniziativa sull'introduzione di un referendum dei comuni a livello federale, essendo del parere che gli attuali strumenti siano sufficienti a garantire che le esigenze dei comuni siano debitamente prese in considerazione. Tuttavia, l'idea ha ottenuto un risultato di

tutto rispetto: la CIP-N ha respinto l'iniziativa con soli 12 voti contro 8 e 3 astensioni. Nel suo comunicato stampa la CIP-N afferma che, pur manifestando una certa simpatia per l'iniziativa, la maggioranza ha posto diversi interrogativi in merito alla sua attuabilità e, in un'ottica istituzionale, ha espresso una certa perplessità quanto all'idea che i comuni possano intervenire direttamente nel processo decisionale federale indipendentemente dai cantoni. Una minoranza commissionale reputa invece che lo strumento delineato dall'iniziativa consentirebbe ai comuni di tutelarsi contro le leggi federali che minano la loro autonomia. Ora se ne occuperà il Consiglio nazionale in seduta plenaria.

pb

Informazioni:

www.tinyurl.com/referendum-dei-comuni

Disciplinare la ponderazione degli interessi nella LPT

L'ACS ha preso posizione sull'iniziativa parlamentare «La Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio e i suoi compiti come perito». Vede con favore un rafforzamento del margine di azione delle autorità decisionali nell'ambito della «ponderazione degli interessi della pianificazione territoriale».

Tuttavia, secondo l'ACS ciò andrebbe disciplinato dalla Legge sulla pianificazione del territorio (LPT), dato che interventi in zone meritevoli di protezione richiedono sempre una riflessione a tutto campo in materia di pianificazione del territorio. L'ACS chiede di sospendere l'iniziativa parlamentare finché il Consiglio federale avrà licenziato il disegno di legge LPT 2.

pb